

L'amore oltre la vita

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale

Cristian Furrincieli

L'AMORE OLTRE LA VITA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Cristian Furrincieli

Tutti i diritti riservati

*A mia moglie che con la sua pazienza
ha sostenuto la mia idea*

*“Sarò una stella per guardarti e proteggerti, ed il mio ricordo ti
giungerà come una dolce
carezza”*



NOTE DELL'AUTORE

Ho scritto questo libro con l'intenzione di raccogliere le esperienze accumulate in trent'anni: non che siano state tutte negative o "forti", ma quest'ultime hanno colpito molto il mio animo decidendomi a metterle nero su bianco.

Si parla poco di ciò che è descritto e, camuffando le cose in forma epistolare, ho cercato di renderle impersonali affinché possano rappresentare la storia di tutti.

È la voce della nostra coscienza a parlare, l'odio, la rabbia o, meno spesso, l'amore oltre la vita.

INTRODUZIONE

Martedì, 10 febbraio 1987

Non sono riuscito a guardarti negli occhi in quei pessimi momenti che hai vissuto a causa mia, ma allo stesso tempo non dimenticherò il tuo sguardo su di me: è una ferita che non cicatrizzerà, ed è giusto sia così; bisogna pagare le proprie colpe, dar conto del comportamento tenuto, e questa con le altre che verranno sono la giusta punizione per me.

Iniziare un discorso epistolare senza il classico “cara figlia mia” forse è un altro errore che compio nei tuoi confronti, ma penso sarebbe stata la scusa per cestinare questo mio tentativo di spiegare, parlarti e, qualora tu lo voglia, credere al mio amore.

Immaginare il tuo volto che mi fissa, nell’oscurità di questa cella, è motivo di terrore perché sento, anche con l’immaginazione, che non vuoi farti accarezzare da me; come posso resistere senza i tuoi baci e i tuoi abbracci ancora non lo capisco, ma la speranza un giorno di riceverli è quella che mi tiene in vita.

E così, dopo avere lottato con la tua immagine che

mi calpesta nel sogno senza darmi la possibilità di parlarti, ho deciso di scriverti perché per un padre, quantunque schiacciato come me, è compito prioritario pensare ai figli, fino all'ultimo alito di vita: e in special modo ad un angelo come te.

Mi sono chiesto se magari questa mia sensazione di soffocamento non la provassi anche tu, ed è lì che ho trovato la forza di compiere il passo che sto per fare nei tuoi riguardi, doveroso passo che spero tu possa accettare per rimettere nelle tue mani, come ho fatto tanti anni fa nelle mani di tua madre, la mia anima; e allora voglio dirti, cara figlia mia, che non c'è giorno che passi nel quale io non ti pensi; qui il tempo è scandito dal battere di un orologio, dallo scorrere delle lancette, nelle quali ad ogni tocco vedo la nostra vita e i tuoi mille impegni. Vita che non ho vissuto appieno, ma che oggi mi accarezza con un dolce tepore.

Quando uscirò da questo posto avrai trent'anni, sarai già donna e possibilmente con una famiglia, ma non posso, non voglio lasciarti andare senza spiegazioni e rassicurazioni: sì, proprio rassicurazioni, perché è questo il mio compito. Non vi